



Scontri tra No Tav e polizia

→ **L'analisi** del generale Leonardo Gallitelli davanti al premier Monti e a gran parte dell'esecutivo
 → **Rafforzata** la scorta, tra gli altri, al ministro Fornero e al procuratore di Torino Caselli

Allarme terrorismo «Proteste verso la radicalizzazione»

Per il generale Gallitelli: «C'è la tendenza alla radicalizzazione delle proteste anche nel corso di alcune manifestazioni di piazza». E mette in allerta per le relazioni tra frange anarchiche italiane e greche.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

La crisi economica e le conseguenti difficoltà sociali stanno portando «alla radicalizzazione delle proteste e al tentativo di coagulare il

dissenso di massa da parte di settori antagonisti e di gruppi di matrice anarco-insurrezionalista». Dopo l'allarme, grave e specifico, lanciato mercoledì dal capo della polizia Antonio Manganelli davanti ai membri della Commissione Affari Costituzionali («i gruppi anarco-insurrezionalisti sono pronti ad uccidere») e dal premier Monti davanti al Copasir (il Comitato di controllo parlamentare sulla sicurezza), arrivano le parole altrettanto allarmanti del comandante generale dell'Arma dei carabinieri Leonardo Gallitelli.

«Preoccupa - ha detto il generale - il collegamento che si sta rilevando tra le componenti anarchiche di diversi Paesi (in particolare italiane e greche) e la realizzazione di vere e proprie campagne terroristiche di portata transnazionale che costituiscono un ulteriore motivo di preoccupazione e di impegno investigativo».

VIMINALE IN ALLERTA

L'allarme è alto e il Viminale ha disposto l'intensificazione delle misure di sicurezza e dei servizi di scorta

per le personalità politiche e pubbliche più esposte. È stata rafforzata la scorta al ministro Elsa Fornero, in prima linea sul fronte pensioni e ora sulla riforma del lavoro e a magistrati come Gian Carlo Caselli, il procuratore generale di Torino che ha firmato l'arresto di 25 No-Tav protagonisti degli incidenti in val di Susa, persone in gran parte riconducibili all'area anarchica, e da allora è vittima di minacce. Il procuratore sta presentando il suo nuovo libro *Assalto alla giustizia* e ogni volta si trova davanti a veri e propri agguati organizzati come quello che lo ha costretto ad annullare il dibattito di lunedì a Milano. A Genova, mercoledì, si è scatenata la guerriglia.

Caselli, 72 anni di cui trenta passati in prima fila contro il terrorismo e le mafie, più che «paura» per sé, è colpito «dal troppo odio che c'è in giro», denuncia il «clima pesante che c'è nel paese» e raccomanda: «Guai a distrarsi». La scritta «Caselli Mafioso», ha spiegato ieri ospite nella trasmissione radiofonica «Un giorno da pecora», «è stata quella che mi ha indignato di più. Ed è una cosa di cui ancora non riesco a capacitarmi». «Chi ha scritto Caselli Ma-